

## DICHIARAZIONE DEI DIRIGENTI REGIONALI

**di insussistenza di cause di INCONFERIBILITÀ / INCOMPATIBILITÀ ai sensi del decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’art. 1, commi 49 e 50, della legge 190/2012”.**

Il sottoscritto **VIGO GIORGIO**

nato a **VENEZIA (VE)** il **18.01.1953**

in servizio nella Struttura **U.P. SICUREZZA URBANA E POLIZIA LOCALE** con incarico di dirigente regionale, quale dipendente di ruolo della Regione del Veneto.

Consapevole delle responsabilità in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi della normativa vigente e degli effetti previsti dagli artt. 17, 19 e 20 del D.Lgs. n. 39/2013

### **DICHIARA**

alla data odierna, di non trovarsi in una delle condizioni di inconferibilità/incompatibilità previste dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “ *Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*” ed in particolare:

- 1) di non avere subito condanna, anche non definitiva, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (**art. 3, comma 1 lett. c) del D.Lgs. n. 39/2013**).
- 2) di non aver assunto e di non mantenere, nel corso dell'incarico, incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione regionale, qualora le attività di tali enti sono soggette a poteri di vigilanza e controllo da parte della struttura regionale cui l'incarico dirigenziale da prorogare afferisce (**art. 9, comma 1 del D.Lgs. n. 39/2013**).
- 3) di non svolgere in proprio un'attività professionale, regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione regionale (**art. 9, comma 2, del D.Lgs. n. 39/2013**).
- 4) di non aver assunto, nel corso dell'incarico, la carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui

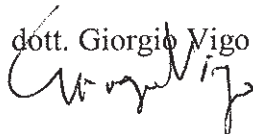
all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare (**art. 12, comma 2 del D.Lgs. n. 39/2013**).

5) di non aver assunto e di non mantenere la carica (carica in corso):

- a) di componente della Giunta regionale o del Consiglio regionale (**art. 12, comma 3 lett. a) del D.Lgs n. 39/2013**);
- b) di componente della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni aventi una popolazione superiore ai 15.000 abitanti, nella Regione del Veneto (**art. 12, comma 3 lett. b) del D.Lgs n. 39/2013**);
- c) di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della Regione del Veneto (**art. 12, comma 3 lett. c) del D.Lgs. n. 39/2013**).

Il dichiarante si impegna ad informare tempestivamente l'Amministrazione di appartenenza qualora si verificassero eventi modificativi della presente dichiarazione.

Venezia. 19.06.2013

dott. Giorgio Vigo  


Si allega copia documento d'identità in corso di validità

**N.B.** Per una migliore comprensione si riportano le definizioni di cui all'art. 1, comma 1 lett. c) e d) del D.Lgs n. 39/2013:

“c) per «enti di diritto privato in controllo pubblico», le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi;

d) per «enti di diritto privato regolati o finanziati», le società e gli altri enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, nei confronti dei quali l'amministrazione che conferisce l'incarico:

- 1) svolga funzioni di regolazione dell'attività principale che comportino, anche attraverso il rilascio di autorizzazioni o concessioni, l'esercizio continuativo di poteri di vigilanza, di controllo o di certificazione;
- 2) abbia una partecipazione minoritaria nel capitale;
- 3) finanzi le attività attraverso rapporti convenzionali, quali contratti pubblici, contratti di servizio pubblico e di concessione di beni pubblici”.